



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

28 febbraio 2013

### ARGOMENTI:

- Intervista a Malagò: "Non contate le medaglie, non sono l'unico criterio per valutare lo sport in un paese"
- Adolescenti e sport: il 40% non lo pratica
- Gli Usa "perdono una taglia", ma il mangiar bene è un privilegio per ricchi
- Ricetta M5S: lo sport agonistico finanzia l'attività scolastica
- Nel Lazio la sperimentazione del passaporto biologico per giovani sportivi
- Mondiali di nuoto 2009: "il decreto del governo Berlusconi non era da grandi eventi"
- Corsa di Miguel: è il momento delle scuole

# MALAGO' «Non contate le medaglie»

«Non è l'unico modo di valutare lo sport di un Paese. Io come Grillo? Bisogna innovare senza rivoluzioni»

CORRIERE dello SPORT  
STADIO

ROMA - Il neo presidente del Coni nella redazione del Corriere dello Sport-Stadio: è stata la sua prima intervista collettiva, il primo forum in veste di responsabile massimo dello sport d'Italia nel giornale che «da bambino mi scapicollavo per comprare». Un pomeriggio a tutto sport: dall'attenzione alla carenza degli impianti alla promozione dello sport di base;

dall'analisi del medagliere olimpico al calcio in qualità di tifoso come la maggior parte di noi. Giovanni Malagò non si è sottratto alle nostre domande, alle nostre curiosità: ha risposto a tutto con garbo misto a prudenza. La determinazione e le stilette nel duello con Raffaele Pagnozzi durante la campagna pre-elettorale (del Coni,

è chiaro) hanno lasciato posto a una cautela spiccatamente politica. Peraltro, l'aveva detto prima dell'elezione e l'ha ribadito adesso: «Innovazione, non rivoluzione». E' presidente del Coni da poco, neanche dieci giorni (è stato eletto martedì 19) e ha già le idee chiare: frutto della sua esperienza in Giunta Coni e dei mesi trascorsi

da quel 23 luglio 2012 quando annunciò la propria candidatura per la presidenza. Ha ribadito la volontà di lavorare per lo sport di base e di lottare contro quella plaga che è ancora il doping. Ha precisato che la qualità dello sport italiano non si giudica dal numero delle medaglie olimpiche. Tra aneddoti sul suo rapporto con la

Ferrari e sull'incontro che avrebbe dovuto restare segreto con James Pallotta, attuale presidente della Roma, ha spazionato su tutti gli sport, non solo quelli olimpici. Il contenuto del suo forum è sembrato un elenco di buone intenzioni e non poteva essere altrimenti; lo aspetteremo tra quattro anni, alla scadenza del mandato, per un primo reale bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di Nando Aruffo e Leandro De Sanctis

di Nando Aruffo e Leandro De Sanctis

La sua vittoria al Coni è stata paragonata al boom elettorale di Grillo, interpretata come voglia di cambiamento.

«Sì, in questa prima settimana si è fatto un paragone tra la novità di Grillo sullo scenario politico con la mia elezione. Qualcosa di simile solo, se pensiamo al fatto recente».

Il modello Malagò creato al circolo Aniene: è possibile calarlo nella realtà dello sport italiano?

«Voglio portare entusiasmo, idee, energie. Innovazione, non rivoluzione. L'Aniene? Non sono cose paragonabili. Quando divenni a 38 anni presidente dell'Aniene, la situazione era simile. Era un circolo sportivo con una storia. Ora è il più importante in Italia, siamo un'eccezione. Due facce di una stessa medaglia. Il club, con le sue regole, di stampo anglosassone. La società sportiva affiliata a 17 federazioni. Statuto paragonabile a un ente no profit. Siamo al 100% volontari. L'Aniene ha avuto una crescita impressionante in termini di occupazione, sociale, volontariato, sport, magari con qualche vantaggio anche a livello fiscale. 15 anni di bilanci in utile, diamo lavoro a quasi 250 persone, anche con Aquanet. Se riuscissimo a replicare questo modello...»

Capitolo doping, cosa ne pensa?

«Chi si dopa investe molto, chi si occupa di antidoping deve fare altrettanto. Spendere nella ricerca, nelle risorse umane. Più preventivi, meglio è. Il problema di base è culturale. In alcuni Paesi il doping è sistema. Si tratta di cultura civica, più che sportiva».

Cosa si può fare nel rapporto con la scuola?

«Quando ci si avvicina alle Olimpiadi si fanno le proiezioni sulle medaglie che si pensa di vincere. Ma anche se vincessimo 40 medaglie invece di 28 non risolveremmo i problemi dello sport italiano. Rifiuto il fatto che per misurare lo stato di salute dello sport ci si debba riferire al medagliere».

La scuola: il Coni è un soggetto passivo, ma può in qualche modo dare un contributo?

«In parte già lo facciamo con i 7 milioni e mezzo di euro per l'alfabetizzazione motoria. In Friuli ad esempio c'è un progetto bellissimo. Il tema è strutturale. Se non facciamo la riforma, sono gocce nel mare. Se anche facessimo 8-12 ore di educazione fisica settimanale, come in certi Paesi, il problema diventerebbe dove e come farle. Se non rendiamo agibili, a norma, le palestre... E' il sistema scuola che dovrebbe cambiare. Finite le lezioni si può fare attività con le associazioni e le società sportive. Insomma sinergia pubblico-privato, un sistema che consenta al privato di investire. I Giochi della Gioventù? Non ho la certezza che vada replicato quel modello. Ma è innegabile che si debba fare qualcosa per coinvolgere le scuole».

Quanto la preoccupa l'instabilità politica?

«Sarebbe una follia se nell'ambito di carta, calcolata, si toccassero le cifre della

lioni. Un calo del 15%. E, piaccia o no, l'inflazione viaggia al 3%. Se devi riscaldare le piscine del Foro, il costo del gas è aumentato e più del 3%. Il Coni è stato molto abile nell'adattare i bilanci alla situazione. Ai tempi del Totocalcio la cifra era il doppio di quella di adesso».

La Fisi si presenterà all'Olimpiade di Sochi 2014 avendo avuto dimezzati i contributi in un quinquennio.

«Se vinciamo tante medaglie il merito non sarà mio, se non le vinciamo vi prego di non addossarmene la responsabilità. Conosco i numeri. Ho appena parlato col presidente Roda. Non so cosa posso fare, mi impegnerò. La Fisi da sola vale un'Olimpiade».

La pallavolo l'ha fatto, il basket ci sta pensando: bloccare le retrocessioni come ricetta anti crisi.

«Penso non sia stata una precisa volontà ma una necessità. Le società hanno pagato dazio alla crisi. Ai mecenati un minimo di tranquillità gliela devi dare. Non sono assolutamente contrario. Non sarebbe male se si evitasse di valutare la bontà di una società sulla base di salvezza o retrocessione. In America non esistono retrocessioni, ma lì ci sono le franchigie, che vanno dove c'è il business. Ve la immaginate da noi la Roma che trasloca a Torino?»

Sarebbe una follia toglierci altre risorse. Aniene e Coni non paragonabili ma se replicassimo quel modello...

Volley e basket bloccano le retrocessioni? E' una necessità, ai mecenati devi dare un po' di tranquillità

Chi si dopa spende tanto: per tenergli testa dobbiamo fare altrettanto. I titoli in affitto? Sistema da riformare

Spese sportive tassate? No io vorrei lo sgravio fiscale... Il Coni può aiutare le piccole federazioni con sponsor e Tv

Titoli sportivi in affitto, che ne pensa?

«Nel basket Petrucci eredita una situazione non semplice, è la persona più autorevole a risolverla. E' un'onda che parte da lontano: Torino, Firenze, Sicilia, Napoli. Benetton che lascia è come se scomparissero il Milan o la Juve... E' come il discorso sulle medaglie: va riformato il sistema».

Quanto costa la corsa alla spettacolarizzazione dello sport?

«Lo sport deve mantenere le proprie tradizioni, ma non può pensare che i tempi non cambino. Il canottaggio è una religione. Valori, rispetto degli avversari, quando loro facevano gare altri sport non esistevano. Ma ha ancora gare sui 2000 metri che dalla tribuna non si riescono a seguire. Ci sono sport che si sono trasformati. L'obiettivo dev'essere la visibilità, integrare la comunicazione con l'evento. Nel 2005, per la finale degli Europei di pallavolo a Roma, scegliemmo una domenica senza calcio, avemmo 4.851.000 telespettatori, con uno share del 21,82%. La gente è affamata, se gli dai un prodotto che vale, risponde».

Il Golden Gala è un grande evento, cambierà qualcosa con il nuovo presidente Fidal, Glom?

«Tutto quello che ha funzionato non si cambia. Caso mai bisognerebbe cercare di farlo funzionare meglio. Alfio Giom? Gli sono riconoscente».

Lo sport fatica a trovare nuovi dirigenti.

«Sono dei volontari, come si fa a pretendere che siano primi della classe? Il Coni può garantire formazione e supporto. Vedo sinergie con le piccole federazioni, aiutandole nei contatti con sponsor e Tv».

La grande crisi economica ha messo in ginocchio molti club, in diversi sport.

«Senza società sportive non si va avanti. I club soffrono la crisi, ma bisogna che si rimbocchino le maniche e tirino fuori modelli diversi, competitivi sul territorio. Ci sarà una selezione naturale ma il sistema sport deve supportare chi ha investito onestamente, ci sono mille strumenti per farlo».

E volevano mettere i soldi spesi per lo sport nel redditoometro...

«Non solo non dovrebbe essere indice di benessere, ma ci vorrebbe uno sgravio fiscale per quei soldi spesi dalle famiglie».

Con lei si comincerà a pensare al futuro nel Cio, al ricambio delle presenze italiane?

«E' più che un dovere da parte del Coni. Ci sono 12 presidenti internazionali, istituiamo un gruppo di lavoro, ci dovrà essere un coordinamento. Oggi se non aggredisci un argomento, la matassa non la sbrogli. C'è una politica internazionale da portare avanti come l'Italia merita».

Al Mondiale di Formula 1 servirebbe il ritorno al successo della Ferrari.

«La Formula 1 ha bisogno come l'aria di un titolo alla Ferrari, dopo tre anni di Red Bull».

25

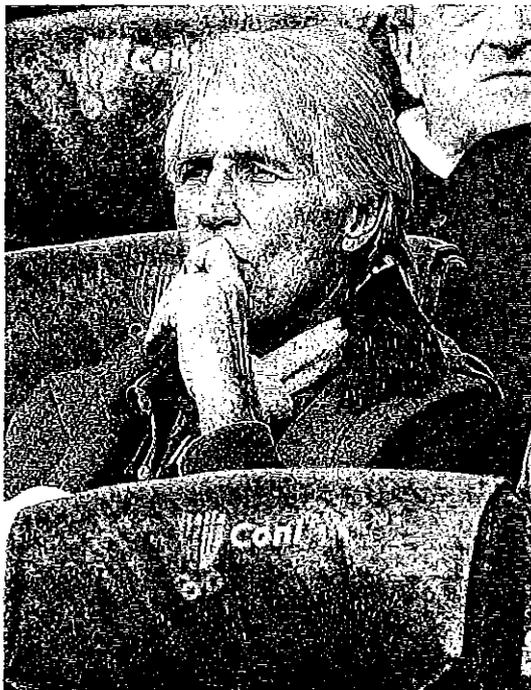
Gli atleti del Circolo Canottieri Aniene che hanno partecipato all'Olimpiade di Londra. Tra questi Sensi (vela); Idem (canoia); Mornati (canottaggio); Gemo, Marin, e Pellegrini (nuoto); Pennetta (tennis)

5

Gli sport seguiti a livello agonistico dal Circolo Canottieri Aniene. Sono: canoa, canottaggio, nuoto, tennis e vela

7

Gli sport seguiti a livello amatoriale e master dal Circolo Canottieri Aniene. Sono: atletica leggera, biliardo, bridge, calcio a 5, ciclismo, paddle, triathlon. Poi tre sport paralimpici



SUPERFOTOFOTO Giovanni Malagò, 53 anni, in tribuna all'Olimpiade con l'improbabile

# CORRIERE DELLA SERA

stampa | chiudi

SOCIETÀ ITALIANA DI PEDIATRIA

## Adolescenti e sport: il 40% non lo pratica

*La percentuale sale al 44% nelle ragazze. L'abbandono precoce perché non si diventa campioni e per nuovi interessi*

Quasi il 40% degli adolescenti italiani, nella fascia d'età 13-14 anni, non pratica alcuna attività sportiva (oltre alle 2 ore settimanali previste dal calendario scolastico), o la pratica per meno di due ore alla settimana. E la percentuale sale al 44% per quanto riguarda le ragazze. Il dato proviene dall'edizione 2012 dell'Indagine della Società Italiana di Pediatria su Abitudini e Stili di Vita degli Adolescenti, realizzata su un campione nazionale rappresentativo di 2000 studenti di terza media. Troppo poco, secondo Giovanni Corsello, Presidente della Società Italiana di Pediatria che precisa: «Un adolescente, in questa fascia d'età, dovrebbe praticare almeno un'ora al giorno di attività fisico-sportiva, che non significa necessariamente attività agonistica, ma può essere anche solo correre in un parco. Un'esigenza connaturata alla specifica fase di sviluppo, ma che oggi diventa ancora più necessaria considerando sia lo stile di vita troppo sedentario dei nostri ragazzi, sia le abitudini alimentari spesso non corrette e sbilanciate in eccesso». La scarsa affezione allo sport «praticato» da parte degli italiani (adolescenti e non) non è una novità di oggi, e l'attenzione molto residuale della scuola verso l'attività sportiva certo non incentiva, in questa direzione, una adolescenza che si «nutre» di facebook e ruzzle e comincia a «mischiare» reale e virtuale. È un caso singolo, ma colpisce – sempre riferendosi ai risultati dell'indagine SIP – quell'adolescente che alla domanda «quale sport praticati maggiormente» ha indicato «calcio», specificando tra parentesi (play station).

L'ABBANDONO PRECOCE - «Il problema maggiore – secondo Silvano Bertelloni, pediatra adolescentologo dell'Università di Pisa e membro del Direttivo dell'Associazione Laboratorio Adolescenza – non è l'accesso allo sport (circa l'80% dei bambini italiani tra 6 ed i 10 anni ha l'opportunità di seguire almeno una pratica sportiva – dati Censis 2006), ma l'abbandono precoce (parziale o totale) in età adolescenziale. Ed uno dei principali motivi – spiega Bertelloni - è la delusione prodotta dai risultati. Chi si avvicina allo sport con l'ambizione di diventare un campione, difficilmente proseguirà l'attività quando si renderà conto (e saranno naturalmente la maggioranza) che questa possibilità gli è oggettivamente preclusa. Discorso analogo (ma con implicazioni psicologiche anche peggiori) quando l'ambizione è soprattutto dei genitori, per cui l'adolescente sente una pressione esterna che gli rende ancora più insopportabile proseguire in una attività sportiva nella quale non eccelle». Altra causa di abbandono precoce è il subentrare di nuovi e più forti interessi, quali l'attrazione da parte del gruppo dei pari e, soprattutto, le prime pulsioni sentimentali e sessuali. Non a caso sono proprio le femmine, che hanno una maturazione sessuale anticipata rispetto ai maschi, ad abbandonare per prime lo sport. Anche qui gioca, comunque, il basso «valore sociale» che ha in Italia lo sport, a meno che non sia praticato «da campioni» e sia, quindi, fonte di fama e ricchezza.

LA VOGLIA DI DIVENTARE CAMPIONI - Tornando ai dati dell'indagine SIP, chi pratica sport extrascolastico lo pratica prevalentemente all'interno di una società sportiva (78,3%), mentre l'oratorio

aggrega prevalentemente al nord (16,8%). La scelta dello sport da praticare – questo è un dato sicuramente positivo – nell'82% dei casi è stata fatta dal diretto interessato, mentre solo il 10% ha subito "pressioni" dai genitori. Il motivo prevalente per cui si fa sport è divertirsi (48%) ma per il 15% (21% dei maschi) la cosa più importante nello sport è vincere e il 14% (circa il 20% dei maschi) fa sport perché vuole diventare un campione. «La componente agonistica, e quindi la voglia di vincere – spiega Antonietta Marchi dell'Università di Pavia – è inalienabile da qualsiasi attività sportiva ed ha anche una sua valenza positiva per la crescita psichica ed emotiva di un adolescente e per la sua autoaffermazione. Naturalmente va rifiutata come "filosofia" e, soprattutto, il giovane sportivo non deve essere sottoposto a pressione esterna (da parte dell'allenatore, ma anche della famiglia), perché raggiunga necessariamente il successo. Il mito del "vincere ad ogni costo" – insiste la Marchi - può sfociare in comportamenti a rischio come l'uso di farmaci e di integratori per migliorare la performance». E proprio su questo punto l'indagine della SIP ci rivela un dato certamente non positivo: il 22,7% del campione intervistato (26,2% dei maschi) ha affermato che è accettabile prendere qualche integratore o qualche medicinale per migliorare le proprie prestazioni sportive.

**SPORT DI SQUADRA E INDIVIDUALI** - Tra sport di squadra e sport individuali la preferenza, specie tra i maschi, va a quelli di squadra (51,8% vs 18,6%), mentre lo sport più praticato dai maschi è – nessuna sorpresa – il calcio (46,8%) seguito, a grandissima distanza dal nuoto (8,3%) e dal basket (6,7%), mentre le femmine prediligono la pallavolo (23,4%) incalzata dalla danza (22,3%) e seguita a maggiore distanza dalla ginnastica (12,8%). Tra chi non pratica sport extrascolastico la motivazione principale è il «non ho tempo» (43%), seguita dal «non mi piace» (22%), ma c'è anche un 12,2% (che nelle grandi città arriva addirittura al 24%) che non pratica sport per ragioni economiche. Un dato – questo - che deve farci molto riflettere.

Maurizio Tucci  
stampa | chiudi

# Se gli Usa perdono una taglia

DAL NOSTRO INVIATO  
MASSIMO VINCENZI

**B**ulo in sala, luci sul palco. Due ragazzine si abbuffano sedute al tavolino lucido di un fast-food: hamburger immersi nel grasso, bicchieri di bibite gassate. Poi incerte sul da farsi si fermano sulla panchina di un parco e decidono di non andare a giocare a basket ma di star ferme a riposare. Nel torpore sospeso tra sogno e realtà appare loro uno strano angelo post moderno con ali minuscole bianche e una giacca rossa che a ritmo di rap canta: «Scegli il tuo cibo, scegli il tuo cibo. Mangia bene, mangia leggero. Tu hai il potere, tu hai il potere». Inizia così lo spettacolo *My Plate* che ha coinvolto quasi cinquemila studentesse e toccato (più volte nel corso degli ultimi sette anni) cinquanta istituti pubblici di New York. E, come spesso accade alle piccole storie, quella che va in scena nel teatrino di questa scuola elementare nel Queens può diventare il simbolo di una grande vittoria: far dimagrire l'America. Passo dopo passo, anzi salto dopo salto riuscire finalmente a vincere forse la battaglia più difficile nel campo della salute negli ultimi trent'anni: quella contro l'obesità, il diabete e le infinite malattie collegate.

La vittoria ora è piccola, ma la certezza della matematica autorizza a celebrarla: per la prima volta negli ultimi dieci anni una grande ricerca federale prova che i ragazzini iniziano ad ingrassare meno calorie.

SEGUITE NELLE PAGINE SUCCESSIVE  
CON UN COMMENTO DI CARLO PETRINI

(segue dalla copertina)

DAL NOSTRO INVIATO  
MASSIMO VINCENZI

**U**n'inversione di tendenza, racconta il *New York Times*, che non significa aver già sconfitto il nemico ma è la prova che il timone ora punta sulla rotta giusta, anche se un transatlantico (come il popolo americano) ha bisogno di tempo e di un equipaggio numeroso per virare. I numeri prima di tutto. Per i ragazzi le calorie sono calate del 7 per cento dal 1999 al 2010 portandosi a quota 2100. Le ragazze le hanno ridotte del 4 per cento con una razione giornaliera di 1.755. Datemi gli occhi per la maschita e due e gli undici anni, mentre le teen-ager sono le più brave nelle rinunce. Tra i gruppetti di amici vanno bene i bianchi e gli afroamericani, mentre gli ispanici sono ancora in ritardo.

Ma cosa che ha colpito l'attenzione dei ricercatori non sono tanto i dati aritmetici ma la loro qualità. Infatti la frenata delle calorie è legata alla riduzione di carboidrati e zuccheri: il fannullone zuccherato, che invade in dosi massicci merendine, snack e bevande gassate, il principale imputato del vertiginoso aumento dell'obesità infantile negli anni scorsi.

«Le cifre sono ancora troppo piccole per far festa, ma provano senza dubbio che c'è una trasformazione importante in atto», dice la docente di scienza alimentare Marion Nestle (il destino nel nome) che ha curato insieme ad altri la ricerca. In molte città prese in esame il calo si nota ancora di più, e

NEW YORK

se la media nazionale resta bassa, il focus sulle singole aree danno risultati molto più marcati.

«La cartina è a macchia di leopardo: ci sono posti come New York dove le statistiche sono incoraggianti e altri dove invece siamo ancora indietro con il lavoro», dice in un'intervista al *New York Times* Brian D. Ebel della Nyu che ha studiato a lungo il lavoro dei colleghi. Poi aggiunge: «Quel che conta è che abbiamo iniziato a muoverci. Questo è l'aspetto più forte, quello

che ci deve far sperare». Ed è più culturale che scientifico l'altro dato che ha stupito positivamente i ricercatori: il calo delle calorie consumate dagli adulti americani nei fast food: «Siamo passati dal 12,8 per cento all'11,3. E so-

no gli uomini e le donne tra i 40 e i 59 anni ad avere cambiato per primi le loro abitudini», spiega Cynthia L. Ogden che ha guidato lo studio condotto con sondaggi in tutto il paese.

È proprio sulla rivoluzione culturale che Michelle Obama punta per vincere la crociata che si è scelta tre anni fa quando ha lanciato il suo manifesto per la salute e la corretta alimentazione, *Let's Move*. E ora nel terzo anniversario del programma parte in un viaggio di due giorni per festeggiare i primi risultati e dar loro nuovo impulso. Un tour che, non a caso, passerà dal Mississippi dove grazie a regole innovative sull'alimentazione e alla nuova campagna "obesi infantile" è calata del 13% dopo essere stata a livelli record. Ma la First Lady non si ferma e in questi giorni domina completamente la scena (Oscar a parte): video su youtube dove ride e scherza con Big Bird, l'uccello giallo dei Muppets. Apparizioni televisive come l'ormai virale «nuova danza della mamma» nello show di Jimmy Fallon. Un accordo firmato nei giorni scorsi con le più grandi società di media americane da Condé Nast a Hearst che si sono impegnate a dare risalto sui loro siti tutte le notizie di *Let's Move*. E, ovviamente, interviste televisive (che il *Washington Post* ha studiato in un blog) usate per ribadire la propria filosofia: «Dobbiamo impiegare il nostro tempo per insegnare ai bambini e ai ragazzi l'importanza del mangiare sano, del mangiare bene. Dobbiamo spiegare ai genitori, partire da loro. Incoraggiare il movimento, l'attività fisica. Dobbiamo essere consapevoli che una giusta alimentazione oltre ad essere vitale per la salute ti

dà la possibilità di ottenere ottimi risultati a scuola, nelle università ed avere così un futuro migliore. Siamo tutti lavoranti per questo e la cosa che mi rende felice è vedere che arrivano i primi risultati, che la tendenza si è capovolta e che possiamo sperare di fare un grande regalo ai nostri figli».

Ma nel paese dove il 35,7 per cento della popolazione è obesa e soprattutto nel paese dove i numeri sono dollari (per capire: gli americani spendono circa 168 milioni nei fast food), la "rivoluzione culturale" ha ancora molta strada da fare. E qualche ostacolo da superare. A partire dalle giganti che dominano il mercato alimentare, fotografati in maniera spietata e documentata nel servizio di copertina del magazine del *New York Times*. La scena è da film: fila di limousine nere, i manager più potenti (dalla Nestlé alla Procter & Gamble) tutti assieme nella stessa stanza più o meno segretamente per discutere su come affrontare il peso e sempre peggiori dati sull'obesità. Lunghe discussioni. Proposte. Analisi tecniche e ore di grafici proiettati sugli schermi del meeting. Interventi choc come quello del vicepresidente della Kraft Michael Mudd che, facendo alibire tutti i presenti, paragona la loro situazione a quella che hanno dovuto affrontare le aziende produttrici del tabacco. Il risultato della riunione? Zero, nessuno. Anzi l'opposto delle premesse: studiare con sempre maggior perizia, unendo scienza e psicologia, come catturare quote ancora maggiori di mercato, come "spartirsi al meglio gli stomaci". La data della riunione? L'8 aprile del 1999.

Quattordici anni sprecati sulle

panche degli americani e non solo. Quattordici anni sono dovuti passare perché anche in questo campo qualcosa inizi a cambiare. E infatti adesso alcune big company stanno cominciando a modificare strategia e atteggiamento e trasformano piano piano i loro prodotti. L'ultima invenzione è uno snack la cui confezione e pubblicità sembra quella di un junk food: in realtà è una carota.

Per la gioia di questi bambini e bambine che ballano felicemente sintonizzati. Cantano rap e vecchi musical insieme agli attori di Broadway messi insieme da Helen Butleroff Leary, l'ideatrice del progetto (ovviamente benedetto da *Let's Move*). Una donna piccola, quasi sparsa in mezzo a tanta energia, ma con un'idea che forse così visionaria non è più: è incredibile vedere come reagiscono i ragazzi. Prima si divertono ovviamente in maniera inconsapevole, poi capiscono e diventano parte attiva dello spettacolo. Ma soprattutto spiegano ai genitori cosa hanno imparato e cambiano dieta. Io torno spesso nelle stesse scuole ed è incredibile vedere il riscontro positivo che trovo. Più della metà mi racconta di aver scoperto quanto siano buone frutta e verdura».

Sul palco le due attrici bambine si svegliano dal loro sogno incantato: «Vuoi andare a giocare a basket?», chiede la più piccola all'altra. «Certo, basta patatine. Muoviamoci». E fuori dalla scuola di fianco al muro di mattoni rossi il campo in cemento è pieno di ragazzi che sfidano il freddo a colpi di canestro. Helen si incarna in un veloce verso la metropolitana sorridendo piano.

Quattordici anni sprecati sulle

## MA ORA SOLTANTO I RICCHI POSSONO MANGIARE BENE

CARLO PETRINI

**D**ue anni fa vissi un'esperienza interessante negli Stati Uniti. Il Center for Disease Control (CDC) di Atlanta m'invitò a tenere una conferenza di fronte a trecento dei suoi responsabili e studiosi (e in diretta *on-line* con tutte le strutture sanitarie Usa), per esprimere le mie opinioni sul sistema alimentare e sull'importanza di buone pratiche, sia dal punto di vista produttivo sia da quello distributivo. È significativo che l'organo del Dipartimento della Salute statunitense che si occupa di epidemie (anche dei possibili effetti da guerra batteriologica), controllo e prevenzione delle malattie prendesse così seriamente in considerazione un'alimentazione sostenibile per l'ambiente e per le persone come uno dei migliori modi per prevenire, per occuparsi della salute dei suoi cittadini.

Era il periodo il cui Barack Obama spingeva per un nuovo *welfare*, per dare a tutti assistenza sanitaria pubblica, e feci notare come fosse fondamentale sostenerlo di fronte alla pandemia di obesità e malattie da cattiva alimentazione che da molti anni colpisce gli Stati Uniti. Il dibattito fu intenso, ma l'accordo totale: gli operatori erano pienamente consapevoli del problema e dei costi sociali che comporta. Purtroppo, di fronte alle scelte della grande industria alimentare, si sentivano impotenti nel prevenire e in grossa difficoltà nel curare.

Sono ormai più di dieci anni che dall'osservatorio privilegiato di un'associazione come Slow Food, ben presente negli Usa, ci rendiamo conto che qualcosa laggiù sta cambiando. Le scelte della *first lady*, Michelle Obama, di promuovere gli orti scolastici e comunitari, di fare campagna a favore del movimento fisico o il sostegno che non manca occasione di dare alla grande rete nazionale del biologico e dei *farmers' markets*, non è soltanto una questione di stili di vita o di mode (come i finti prodotti *light*, più una questione di estetica che di sostanza): è una questione politica di primaria importanza che i vertici statunitensi hanno colto nel momento giusto. Questi atteggiamenti lasciano dei segni.

Non è un caso che proprio i mercati contadini si siano moltiplicati fino a essere presenti quasi ovunque, sicuramente in tutte le grandi città, che chi produce e consuma *organic* aumenti di numero senza pause, che sempre più mense e ristoranti dichiarino la provenienza del cibo locale e i metodi di coltivazione utilizzati. Sono fenomeni a cui assistiamo da tempo e vivaddio anche l'industria inizia ad accorgersene. Sta mutando lentamente la percezione del cibo, della sua importanza dal punto di vista della salute e del benessere e se è pur vero che hanno cominciato delle élite a diffondere questo nuovo "credo", ora forse i tempi sono maturi perché l'anticorpo sociale inizia a contagiare anche altri modi produrre e soprattutto nuovi strati di popolazione. Del resto i *farmers' markets* e gli orti comunitari ed educativi è da tempo che sono presenti nelle periferie delle grandi città, dai quartieri latini di San Francisco ai *food deserts* di East Brooklyn.

I tanti cittadini americani meno abbienti continuano ad avere come riferimento per la propria nutrizione i prodotti industriali e l'auspicio è che un'industria che forse si sta accorgendo che la sua strada era sbagliata e non è più "sentita" da larghi strati della popolazione cominci a invertire la rotta verso qualcosa di più virtuoso e salutare per tutti. Nella speranza concreta (anche per l'Italia e il resto del mondo) che "biologico", "locale", "buono, pulito e giusto" diventino qualcosa di quotidiano per tutti e non solo una delle opzioni possibili, un'opportunità per chi ha qualche soldo in più.

**LoScenario**

di VALERIO PICCIONI

**RICETTA M5S: LO SPORT AGONISTICO  
ORA FINANZI L'ATTIVITÀ SCOLASTICA**

**M**a che pensa dello sport il Movimento 5 Stelle? A spulciare il suo programma ufficiale non è che se ne sappia molto, si auspica solo la promozione di «stili di vita salutari». Ma c'è un documento aggiuntivo che ha il logo del movimento e che è frutto della collaborazione fra il professor Mauro Bardaglio, una lunga militanza nel Pci alle spalle, oggi coordinatore dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Verbania, e alcuni candidati grillini. Debuta con la «netta separazione tra sport agonistico e scolastico e di base»



L'idea Pd di un ministero dello sport più forte e di una mission Coni limitata allo sport di vertice non è lontanissima. Che lo sport avvicini Bersani e Grillo? Vabbè, non esageriamo.

Si legge pure di una riforma del Coni con diritto di voto (online) per tutti i fasci. Ma è la scuola la protagonista.

E allora ecco il Consiglio Nazionale dello Sport Scolastico composto di 20 rappresentanti ed eletto a scrutinio segreto dai docenti di scienze motorie. Poi l'inserimento stabile di un insegnante di educazione fisica nelle primarie. Chi pa-

ga? «Il 10% dei diritti televisivi per manifestazioni sportive vengono destinati allo sport scolastico». Una cifra, specifica Bardaglio, che sarebbe spesa «per tutto lo sport a scuola, anche quello che fanno le società sportive».

Ora bisognerà vedere quanto lo sport rientrerà nelle priorità grilline. Intanto al Movimento arrivano i complimenti del romanista Simone Perrotta (foto Ansa): «E' un po' come me, bravo a gettarsi negli spazi dagli altri, un po' Totò che quegli spazi trova con un lancio». E costì le 5 stelle non avranno olimpionici in Parlamento come Pd, Pdl e Monti, ma almeno un «tifoso» campione del mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Articles > Breaking News > Sport Medical Card: arriva il passaporto biologico per giovani sportivi

## Sport Medical Card: arriva il passaporto biologico per giovani sportivi

Published on 2013/2/20 (425 reads)



Parte dal Lazio la sperimentazione della Sport Medical Card, il primo libretto sanitario sportivo telematico. L'80% dei casi di morte improvvisa nello sport si verifica tra i dilettanti. "Occorre garantire a tutti i giovanissimi atleti un costante monitoraggio, per individuare per tempo anomalie subdole e silenti".

La Fondazione "Lo sport per la Vita Onlus", in collaborazione con ENDAS Lazio ha annunciato l'avvio della sperimentazione della "Sport Medical card", un vero e proprio passaporto biologico telematico che intende accompagnare i piccoli atleti, sin dall'inizio della loro attività sportiva, per l'intero arco della vita. I dati sanitari fondamentali del bambino, raccolti al termine di visite mediche accurate, a cui verranno sottoposti i piccoli atleti frequentatori delle Società sportive che hanno aderito al progetto, saranno raccolti e custoditi all'interno di un database gestito da un sofisticato sistema telematico, accessibile ai medici e alle stesse strutture sportive aderenti all'iniziativa.

Ad oggi, sono oltre 30 le Società sportive sparse sul territorio laziale, che hanno aderito, entusiaste, al progetto Pilota e oltre 500 i bambini, di età compresa tra i 6 e i 10 anni, che verranno sottoposti a visite mediche specialistiche, sotto la lente dell'equipe medica guidata dal pediatra neonatologo Prof. Giuseppe Melpignano.

Se da un lato è vero che il numero degli italiani che pratica sport rimane drammaticamente basso (siamo la maglia nera dell'Europa e fanalino di coda dopo Bulgaria e Grecia), parallelamente, le statistiche ufficiali dell'Istat, che provengono da indagini campionarie multisecolare sulle famiglie, confermano che sempre più giovani e giovanissimi, si avvicinano al mondo dello sport.

"Più di un bambino su due ( il 57%), tra i 6 e i 10 anni, pratica sport regolarmente - ha dichiarato Giovanni Santodonato, Presidente della Fondazione "Lo Sport per la vita" - ed è questa categoria di giovanissimi atleti che intendiamo seguire e monitorare attraverso questo progetto di prevenzione medico sportiva. Tra tutti, il calcio resta certamente lo sport più praticato - ha aggiunto il presidente - e per l'avvio della sperimentazione della Medical Card è proprio ai cosiddetti "piccoli amici" che intendiamo dedicarci, ma l'auspicio per il futuro è quello di dar vita ad una rete di Società Sportive sparse sull'intero territorio nazionale e di estendere la sperimentazione ad altre pratiche sportive, dall'atletica al nuoto". "Negli ultimi mesi abbiamo assistito troppe volte a morti improvvise di giovani sportivi. A partire dai casi edatanti, come quello del calciatore PierMario Morosini, al pallavolista Vigor Bovolenta, fino ai tragici decessi di giovanissimi sportivi sul campo di periferia. Il dato più allarmante e di cui dobbiamo prendere atto - ha aggiunto Santodonato - è che gli sportivi più colpiti sono proprio i dilettanti, che rappresentano l'80% dei casi".

La morte improvvisa di un atleta presuppone il concorso di almeno due fattori fondamentali: l'esercizio fisico di intensità significativa ed un substrato patologico, generalmente di natura cardiovascolare. Questi ultimi in larghissima parte sono costituiti da cardiopatie o anomalie cardiache "silenti".

"E proprio nei bambini che si avvicinano per la prima volta allo sport, va rivolta particolare attenzione a quei disturbi, spesso subdoli e silenti, che possono trarre origine da patologie dell'apparato cardiovascolare - ha dichiarato il Prof. Giuseppe Melpignano, a capo dell'equipe medica che si recherà presso le Società sportive che hanno aderito al progetto, per visitare i piccoli atleti. Pertanto, come prima indicazione, è fondamentale svolgere un'anamnesi familiare e personale accurata, allo scopo di individuare elementi utili ( tra cui cardiopatie congenite, ipertensione, infarti in giovane età) per permettere un corretto approccio alla diagnosi precoce e prevedere, fin da subito, una strategia di prevenzione. "L'impegno a cui l'organismo è sottoposto durante la pratica dello sport necessita di uno stato di buona salute ed efficienza fisica - ha aggiunto l'esperto - e per evitare rischi di patologie più gravi, è opportuno che anche i giovanissimi, solitamente esonerati da visite mediche specifiche, si sottopongano, prima di intraprendere una qualsiasi attività fisica, ad un controllo medico accurato".

Monitoraggio, diagnosi precoce e prevenzione sono i tre pilastri su cui si fonda questo progetto. Se anche è vero, fortunatamente, che nei bambini che praticano sport, non si rilevano particolari patologie, è anche vero che solo un'attenta visita medica può permettere di individuare eventuali patologie a rischio, ma soprattutto di intervenire su problematiche strutturali importanti per un corretto sviluppo e accrescimento: scoliosi, posture scorrette, alterazioni dell'appoggio del piede e del ginocchio, eccesso di peso: tali alterazioni, se trascurate, possono essere causa, nel tempo, di patologie più gravi.

E per il primo anno di sperimentazione della Medical Card, sarà proprio il rischio dell' eccesso di peso tra i giovanissimi a finire sotto la lente specialistica dei medici. Alla visita medica generale seguirà infatti un'accurata visita dietologica, al termine della quale, l'equipe medica consegnerà al piccolo atleta un diario alimentare contenente le Indicazioni più appropriate per permettere al bambino di seguire una dieta sana ed equilibrata e che tenga conto della sua personale anamnesi sanitaria.

"L'abuso di zuccheri e di grassi, unito ad uno scarso consumo di frutta e verdura - ha dichiarato il Prof. Melpignano - ha contribuito a conferire al nostro Paese un altro triste primato, ovvero quello del Paese europeo con il maggior numero di bambini obesi. Secondo i dati del Ministero della Salute, si stima che in Italia i bambini tra i 6 e gli 11 anni con problemi di eccesso ponderale siano ben 1 milione e centomila. Il 12% dei bambini risulta infatti obeso, mentre il 24% è in sovrappeso: più di un bambino su tre, quindi, ha un peso superiore a quello che dovrebbe avere per la sua età".

Chi è obeso sin da bambino lo è spesso anche da adulto: aumenta quindi il rischio di sviluppare precocemente fattori di rischio di natura cardiovascolare (ipertensione, malattie coronariche, tendenza all'infarto) e condizioni di alterato metabolismo, come il diabete di tipo 2 o valori elevati di colesterolo nel sangue (ipercolesterolemia).

La "Sport Medical Card" è un progetto che abbiamo ritenuto di condividere sin dal momento della sua ideazione e lo riteniamo uno strumento di grande importanza nell'opera di prevenzione delle malattie e un valido supporto per gli sportivi, giovani e meno giovani, che svolgono attività agonistica in genere e calcistica in particolare - ha dichiarato Melchiorre Zarelli, Presidente FIGC Lega Nazionale Dilettanti, Comitato Regionale Lazio. "Ritengo, che la Sport Medical Card offra un fondamentale contributo per capire e scoprire eventuali criticizzazioni delle malattie negli sportivi. Nel condividere l'iniziativa, da parte del Comitato Regionale Lazio, che è in prima linea nell'opera di prevenzione medica a favore dei calciatori e non solo - ha aggiunto il numero uno della FIGC laziale

Like

Tweet

InnovationSky

placebodebo Paradozity Is out! paper://placebodebo/L... > Top stories today via @MediaHaka @MarinaCastelli @m\_paterni 4 days ago · reply · retweet · favorite

MediaHaka #Salute Diagnosticare il cancro con un respiro: ricerca Università di Bari - ow.ly/hqk1c 3 days ago · reply · retweet · favorite

MediaHaka #SmartCity Okolal Smart Town: la pubblica illuminazione a risparmio energetico - ow.ly/hqk1d 2 days ago · reply · retweet · favorite

MediaHaka CCCB LAB: Research, Transformation and Innovation in the Cultural Sphere ow.ly/5DmJ 21 hours ago · reply · retweet · favorite

MediaHaka Umlalab: Complex Systems Computational Laboratory ow.ly/5DyL 21 hours ago · reply · retweet · favorite

MediaHaka F.A.T. Lab: Free Art ow.ly/5EzC

Join the conversation

NEWS

### Il ruolo dell'email marketing nella gestione del "ciclo di vita" del cliente

Published on 2013/2/19



L'ultima indagine eCircle rivela come siano ancora poche le aziende in Italia che utilizzano programmi di email marketing avanzati e comunicazioni differenziate in base alle fasi in cui si trovano clienti e consumatori. Nota positiva, il 46% di quelle che le hanno implementate conferma aumenti considerevoli della fidelizzazione e del ROI, con conseguente incremento dei profitti.

(Read All)

### Mercati digitali e new internet: opportunità di crescita per il sistema paese

Published on 2013/2/8

Osservatorio SMAU - School of Management Politecnico di Milano: I risultati della ricerca sul "Mercati Digitali: Consumer e Nuova Internet".

(Read All)

### Rivoluzione Culturale: la Ue lancia la prima strategia per l'imprenditorialità

Published on 2013/1/22



Antonio Tajani, vice presidente della Commissione Ue: "E' la prima volta che la Commissione Europea presenta una strategia generale sull'imprenditorialità per promuovere una vera rivoluzione culturale: fare in modo che l'imprenditore sia percepito come figura positiva, centrale per benessere e innovazione; e che lo Stato non sia di ostacolo ma si metta al suo servizio".

(Read All)

### Social Media in azienda tra video, engagement e professionalità

Published on 2013/1/15

Per la prima volta una ricerca ha indagato l'effettivo utilizzo del Social Media all'interno delle aziende italiane: presentati i risultati dello studio "Social Media Effectiveness Use Assessment", condotto tra luglio e novembre di quest'anno da Andrea Albanese, docente del modulo corporate per SMO, su un campione di oltre 3500 utenti in oltre 2800 aziende diverse.

(Read All)

### Europa: le nuove priorità digitali per il 2013-2014

Published on 2012/12/20



Il 18 dicembre 2012 la Commissione europea ha adottato sette nuove priorità per l'economia e la società digitali. L'economia digitale sta crescendo sette volte più velocemente rispetto al resto

dell'economia, ma il suo potenziale è attualmente ostacolato da un quadro strategico paneuropeo disomogeneo. Le priorità di oggi seguono una politica globale di revisione e pongono nuova enfasi sugli elementi più trasformativi dell'Agenda digitale europea del 2010.

(Read All)

### SMAU 2012: Il ruolo dei social media nella promozione di parchi tecnologici e incubatori

Published on 2012/10/16



A SMAU 2012, Media Haka terrà il workshop "Il ruolo del social media nella promozione dei parchi tecnologici e incubatori", dove sarà presentato "Innovation Sky", un nuovo strumento funzionale alla promozione e la condivisione della conoscenza, progettato per le specifiche esigenze di parchi tecnologici e incubatori.

(Read All)

### Innovation Sky selezionato tra i 22 tools al "EBN Tools Exchange Forum 2012" di Londra

Published on 2012/10/15

Innovation Sky, il parco tecnologico virtuale ideato da Media Haka, è stato selezionato tra i 22 tools che saranno presentati durante il Tools Exchange Forum 2012 di Londra, 18-19 ottobre, l'evento organizzato dall'EBN (European business & innovation centre network).

- ci sarà il massimo contributo affinché lo strumento di prevenzione abbia la massima divulgazione e comprensione tra gli sportivi, affinché si capisca e apprezzi l'opera di sostegno e assistenza che va a sviluppare".

Nella sperimentazione del Libretto Sanitario Sportivo Telematico la Fondazione "Lo Sport per la Vita" è affiancata, infatti, da autorevoli partner Istituzionali. Oltre alla FIGC Lega Nazionale Dilettanti - Comitato Regionale Lazio che, in un rapporto di mutua collaborazione, ha sostenuto da subito la Fondazione nella stesura del Progetto e apportato un vitale contributo per la realizzazione dell'innovativo portale telematico, sperimentando, anche lei, il portale telematico, anche Endas Lazio - Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale - che avrà un ruolo centrale nella divulgazione e nella promozione del progetto.

I migliori auguri a questa iniziativa arrivano anche dal neo eletto Presidente del CONI Lazio, Riccardo Viola, il quale ha dichiarato: " si tratta di un'iniziativa nata dall'impegno e dalla passione di uomini vicini allo sport che negli anni hanno messo a punto un'idea tanto semplice quanto efficace, quella di dotare di un "passaporto biologico" gli atleti. Uno strumento che, unito ad uno screening personale accurato, potrà servire a chi pratica sport e alle persone a lui vicine a limitare al massimo episodi tragici, o comunque gravi, che negli anni siamo stati abituati a sentire provenire da quei luoghi che sono, e dovrebbero rimanere, campi da gioco."

Tags: [Health](#) [Lazio](#) [Sport](#)



**Future: Media Haka al Global Forum** [\(Read All\)](#)  
 Media Haka propone la propria visione della network science applicata all'ecosistema innovazione. A Bruxelles nell'ambito dell'edizione 2011 del Global Forum dedicata al futuro digitale (7 e 8 Novembre). [\(Read All\)](#)

**Digital society and economy to Europe's citizens: the First Digital Agenda for Europe**  
 Published on 2011/6/15  
 The Digital Agenda for Europe is the European Union's road map for bringing the benefits of a digital society and economy to Europe's citizens. But it can only deliver if all stakeholders are involved in assessing problems and identifying solutions. [\(Read All\)](#)

**SoMeS: Media Haka's interactive data art at SonarPro**  
 Published on 2011/6/14  
 The Catalan Company Media Haka will present in Barcelona (2011, 16th June) "Social Media Sculpture", a site specific Interactive Installation based on a software which enables to create and energize a network in real time, mapping the connections between people and displaying it in a Data Art format. SonarPro is the meeting point for professionals in the music industry and technologies applied to audiovisual and new media art.

by Fabrizio Palasciano [\(Read All\)](#)

Other articles in this category	Published on
Italian Innovation Day: l'innovazione made in Italy sbarca a Mountain View	2013/2/27
I nuovi professionisti del Web	2013/2/27
Da una molecola di tè verde nuove speranze per le persone down	2013/2/26
Turismo: crollano del 36% i viaggi per vacanza degli italiani	2013/2/25
Reti Complesse: un Simulatore Planetario per prevenire le catastrofi	2013/2/24
Argo Sentinel: applicazione mobile per la salvaguardia del mare	2013/2/22
Mind the Seed chiude il primo accelerator batch: ecco 6 le startup finanziate	2013/2/21
Sport Medical Card: arriva il passaporto biologico per giovani sportivi	2013/2/20
Mobile Marketing & Service italiano in crescita formidabile	2013/2/19
Ecosistema startup Italia: il modello Area Science Park	2013/2/18
DNA: gli Etruschi sono ancora tra noi	2013/2/15
Startup Innovative: le disposizioni della nuova legge	2013/2/14
Energia: le posizioni dei partiti politici sulle rinnovabili	2013/2/13
Firefox OS App Days: le novità della volpe di fuoco	2013/2/12
Nasce la Carta di Intenti per l'Innovazione dell'Italia	2013/2/11

Disclaimer | References  
 Copyright © 2007-2011 Media Haka S.c.p. - P.IVA J65395790.

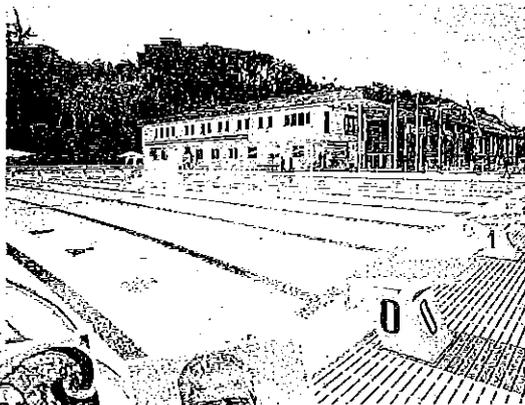
**Il processo** Ma il legale di parte civile del Wwf ricusa il magistrato

# «Il decreto sui Mondiali non era da Grandi eventi»

Il gip bocchia il provvedimento del governo Berlusconi

Sembrava la coda burocratica di un procedimento già morto. Dopo la sentenza del Consiglio di Stato che aveva aperto la strada ai dissequestri dei circoli sportivi e un avvio giocato quasi in difesa da parte della Procura, il processo sui Mondiali di nuoto riserva ancora sorprese, incluso un pronunciamento sull'utilizzo improprio dello strumento dell'ordinanza da parte del governo Berlusconi. Trasformazioni e superfezioni edilizie perpetrate in occasione dell'evento sportivo (2009) non possono essere equiparate a un intervento reso indispensabile da un'emergenza imprevista o una catastrofe ambientale, ha fatto notare ieri il giudice Marina Finiti.

In merito al decreto della Presidenza del Consiglio che legittimava il ricorso a lavori straordinari nell'imminenza dell'appuntamento sportivo romano, il giudice della IV sezione penale si è espresso: «ritenendo che nei grandi eventi possano rientrare solo fatti da cui derivi pericolo per la vita». Può una competizione sportiva (imponente ma programmata da tempo) essere equiparata a un'emergenza per la quale si



**Aquanile**  
La piscina vicino alla Moschea. Qui accanto, Claudio Rinaldi (ex commissario per i Mondiali) e, a sinistra, l'imprenditore Francesco Piscicelli

**Opere per il nuoto**  
La procedura d'urgenza non fu «un corretto esercizio del potere di ordinanza dell'esecutivo»

è autorizzati a operare in deroga a leggi, norme e vincoli esistenti? «Si può ritenere che ci sia un grande rischio in un evento sportivo?», chiede cioè il giudice Finiti. Un simile uso dello strumento configura «un non corretto esercizio del potere di ordinanza del Governo» dice. L'esecutivo di Berlusconi

avrebbe utilizzato impropriamente lo strumento dell'ordinanza. Nessun problema di costituzionalità, come chiedeva di accertare il pm Sergio Colaio, semmai legittimità in merito alla definizione stessa di grande evento.

Giornata piena di colpi di scena. L'altro era venuto poco prima dall'avvocato di parte civile Vanessa Ranieri (Wwf), con la richiesta di ricusazione della stessa Finiti per incompatibilità con il procedimento in corso. A luglio il giudice della IV sezione penale aveva infatti assolto per gli stessi abusi edilizi Giovanni Malagò. Il neo presidente del Coni è anche presidente di una delle piscine sequestrate per i lavori effettuati nel corso dei Mondiali, l'Aquanile. Per lui come per altri — a processo sono in trenta, incluso l'ex commissario Claudio Rinaldi e il provveditore alle opere Angelo Balducci — il pm Colaio aveva chiesto il rinvio a giudizio.

L'inchiesta a ostacoli sugli affari all'ombra dei Grandi Eventi è ripartita l'estate scorsa dopo le dichiarazioni dell'imprenditore Francesco e Vito Piscicelli. Sull'incompatibilità della Finiti la Corte d'Appello ha 15 giorni per pronunciarsi.

**Ilaria Sacchettoni**  
isacchettoni@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA OGGI AL 14 MARZO

## Corsa di Miguel Ora è il momento delle scuole

■ (in bon.) Comincia oggi l'altra» Corsa di Miguel, quella delle Scuole. Dopo la manifestazione di fine anno, si frantuma record del 20 gennaio, ecco che il ricordo del podista desaparecido argentino si diffonde fra studenti e professori che partecipano al Mille (medie e superiori) e allo Staffettone (elementari) di Miguel. La formula prevede diversi raggruppamenti eliminatori che promuoveranno i migliori per la finale del 14 marzo a Caracalla. Ma ci sarà anche una classifica per scuole basata soprattutto sulla quantità di studenti mobilitati. Oggi, a firmare il debutto, saranno le scuole che gareggeranno allo stadio Paolo Rosi dell'Acqua Acetosa e a Frascati. Tutte le informazioni e i risultati si potranno trovare su [www.lacorsadimiguel.it](http://www.lacorsadimiguel.it)